

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

I trionfini erano le confezioni di dolci e fettuccine all'uovo che si regalavano alle neo mamme, fino a tutto il secolo scorso. La zona del Pantheon era famosa per i suoi cestini pieni di paste. Via dei Pastini diventò per antonomasia la sede delle fabbriche di torte e savoiardi che venivano offerti insieme a capponi e galline per augurare felicità e abbondanza. Tutte le madri, nobili e non, ricevevano dopo il parto cesti adornati da fiocchi. Variavano solo le dimensioni; i prodotti invece erano più o meno gli stessi. L'uso risale al 1500 e la via era chiamata allora "le pastine". Sempre a quel periodo risale la traversa via delle Paste, tuttora esistente.

Casualità o semplice tradizione, anche oggi in uno dei locali della strada si continuano a vendere simili articoli. Al numero civico 134, in un negozio della Perugina, vengono preparati canestri colorati arricchiti da dolci di ogni tipo. Con tutta sicurezza, invece, il negozio di alimentari Funari al 121 corrisponde all'ultima sicura fabbrica di confezioni regalo ed era chiamata Talucci. Probabilmente anche il forno del numero 126 è lo stesso che produceva il pane destinato ad arricchire i trionfini. «Questa è



una delle prime quattro panetterie della Roma antica. Il forno precedente — spiega Annunzio Gizzi, gestore del locale — era ancora rivestito di vecchi mattoni ed aveva la tipica forma a cupola. Oggi si sfornano cinque quintali di pane al giorno che riforniscono l'intero quartiere, compresa la Camera dei deputati».

Non va poi dimenticato il periodo in cui la strada era soggetta a terribili inondazioni che si riversavano su piazza della Rotonda, trasformandola in un laghetto. Una lastra marmorea al termine della via indica, a un metro e mezzo d'altezza, il livello dell'acqua raggiunto nell'alluvione del 1870.

Martedì 5 gennaio 1988